

Università Cattolica del Sacro Cuore
Sede di Roma - Facoltà di Medicina

TRADUZIONE DELLA LAPIDE COMMEMORATIVA

DEL 5 NOVEMBRE 1961

Nel memorabile giorno 5 novembre 1961, nel quale, in questa sede romana dell'Università degli Studi Cattolica del Sacro Cuore ebbe inizio alla sua presenza l'insegnamento della Medicina, Giovanni XXIII pontefice massimo, salutato con parole ossequientissime dal cardinale arcivescovo di Milano patrono della medesima Università, circondato dalla letizia di dottori e uditori, tenne questo discorso.

Diletti figli! Assai gradito ci è stato rivolto l'invito a varcare per primi la soglia della sede romana dell'Università degli Studi Cattolica del Sacro Cuore. Dunque, soavemente commossi, mentre ricordiamo le antiche memorie del passato, intimamente congiunti con i nostri predecessori Pio XI e Pio XII, che tanto amarono il grande ateneo dei cattolici italiani, abbiamo compiuto un gesto simbolico: abbiamo aperto la porta, abbiamo varcato l'ingresso. Questo è testimonianza durevole di amore paterno: sia auspicio di cristiana prosperità.

Certamente esprimiamo somma gratitudine a Dio del fatto che ci concede oggi di inaugurare la sede della Facoltà di Medicina, edificata a Roma sul Monte Mario come ramo dell'inclita Università degli Studi Cattolica di Milano. Di questa, lieti, vedemmo l'inizio, ancor più lieti salutammo la crescita, e quando il Santissimo Sacramento veniva trasferito con solenne rito – memoria soave – dall'antica alla nuova sede presso la Basilica di Sant'Ambrogio, in qualità di legato apostolico in Bulgaria partecipammo alla cerimonia religiosa.

Quanti anni sono trascorsi da allora! Avviene finalmente con magnifico e munifico coraggio che sia condotta completamente ad effetto la decisione maturata da Agostino Gemelli con tenace volontà. Egli stesso medico, benché, abbracciata la vita religiosa, avesse lasciato l'arte medica, fu costantemente amico di medici ed amò fortemente la loro egregia arte, intuendo veri successi laddove una fede più salda illuminasse i suoi progressi crescenti, ed una sapienza cristiana più chiara nel tempo desse maggior lustro alla scienza scaturita.

Esprimiamo dal profondo del cuore pronti e buoni auspici. Questa scuola di Medicina fiorisca nella consistenza e nella lode; quanto c'è di alto, puro, nobile qui regni: conduca e nutra moltissimi cultori dell'arte della salute.

O beatissima Vergine Maria, sede della Sapienza, salute degli infermi, patrona celeste, solertissima soccorritrice, rivolgi gli occhi misericordiosi a questa casa, che è tua, proteggila con assistenza materna.